

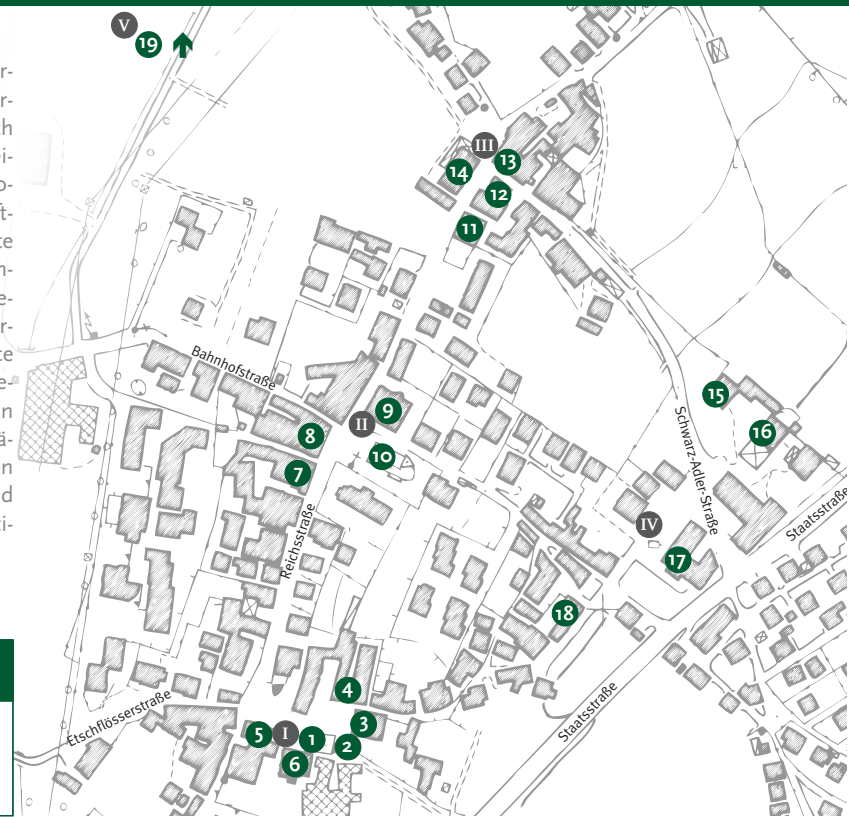
## GEMEINDE BRANZOLL KULTURLEITSYSTEM

Branzolls Wurzeln reichen in die Römerzeit zurück. Bereits vor über 2.000 Jahren wurde am unteren Ende des vom Aldeinerbach aufgeworfenen Schwemmfächers eine erste Siedlung angelegt. Ihr Wohlergehen war eng mit dem Wasser verbunden. Die idyllische Lage am fruchtbaren Schuttkegel wurde immer wieder von Vermurungen der Wildbäche und Überschwemmungen der nahen Etsch bedroht. Der wirtschaftliche Aufstieg der 1182 erstmals erwähnten Ortschaft gelang mit dem Spätmittelalter.

Damals etablierte sich Branzoll als Holz- und Warenumschlagplatz mit vorgelagertem Etschhafen, sowie als wichtige Post- und Zollstation. In den traditionsreichen Gasthöfen des Ortszentrums verkehrten Fuhrleute, geschäftstüchtige Handelsunternehmer, Flößer und Bauern aus dem waldreichen Reggelberg. An die glanzvollen Zeiten, in denen mehrere Familien aus Sacco bei Rovereto das Speditionswesen auf der Etsch kontrollierten, Schiffahrtsgesellschaften unterhielten und sich dauerhaft in >>

Branzoll nieder ließen, erinnern zahlreiche Ansitze, erin-  
nert zu Wohnbauten adaptierte  
Baudenkmäler. Mit der 1859  
von der k. k. Südbahngesellschaft  
errichteten Brennerbahn wurde dem  
Transportwesen zu Wasser der  
Todesstoß versetzt. In der Folge  
zogen viele reich begüterte  
Familien aus Branzoll ab und  
veräußerten ihren Besitz. Dazu  
kamen Überschwemmungen durch  
die Etsch. Diese zogen Hungersnöte  
nach sich und begünstigten die  
Auswanderung nach Übersee.

Mit dem Ende des 19. Jahrhunderts  
einsetzenden Porphyrrabbau und  
dem durch die Etschregulierung  
aufkeimenden Obstanbau konsolidierte  
sich die wirtschaftliche Entwicklung.  
Heute verfügt Branzoll über mehrere  
historisch gewachsene Ensembles,  
die stellvertretend für die  
wechselhafte Geschichte Branzolls  
stehen. Ihnen und den daran  
aufgefädelten Baudenkmälern wird  
im vorliegenden Kulturleitsystem  
anhand von Stelen und  
Informationsstelen nachgespürt.



**V ENSEMBLE ETSCHHAFFEN**

19 Dogana

**I ENSEMBLE SANKT-LEONHARDS-PLATZ**

1 Alte Pfarrkirche St. Leonhard  
2 Ehemalige Friedhofskapelle  
3 Ansite Bossi-Fedrigotti  
4 Haus De Ferrari  
5 Altes Zollhaus  
6 Haus Kaufmann (Muelhof)

**III ENSEMBLE SCHWARZER ADLER**

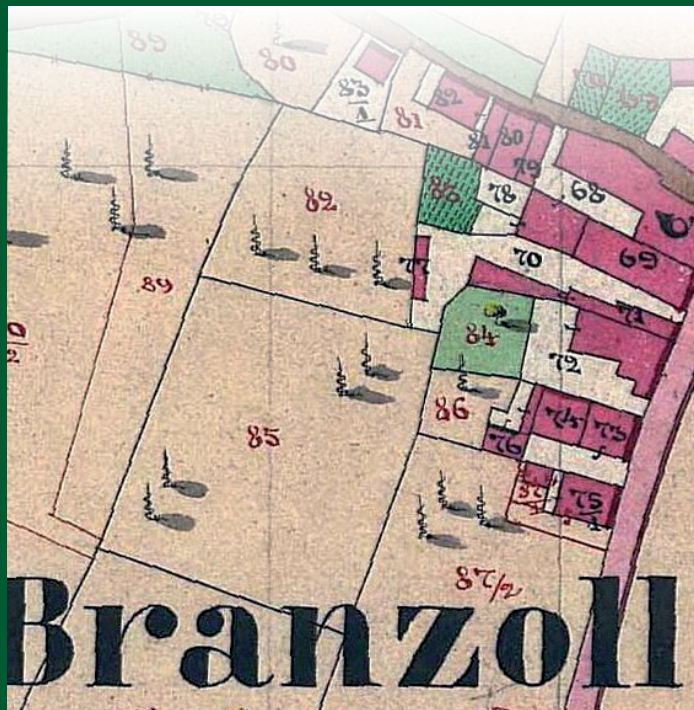
11 Menzenhaus  
12 Haus Reichsstrasse 42  
13 Ehemaliger Gasthof Schwarzer Adler  
14 Verwaltungsgebäude Lentsch

**II ENSEMBLE DORFZENTRUM**

7 Pasolli-Haus  
8 Gasthof Goldenes Kreuz  
9 Rathaus  
10 Pfarrkirche zum Heiligsten Herzen Jesu

**IV ENSEMBLE THOMSEN**

15 Palais Thomsen  
16 Nebengebäude Palais Thomsen  
17 Ehemaliges Haus der Landarbeiter und Stadel  
18 Haus Alte Kirchenstrasse 15



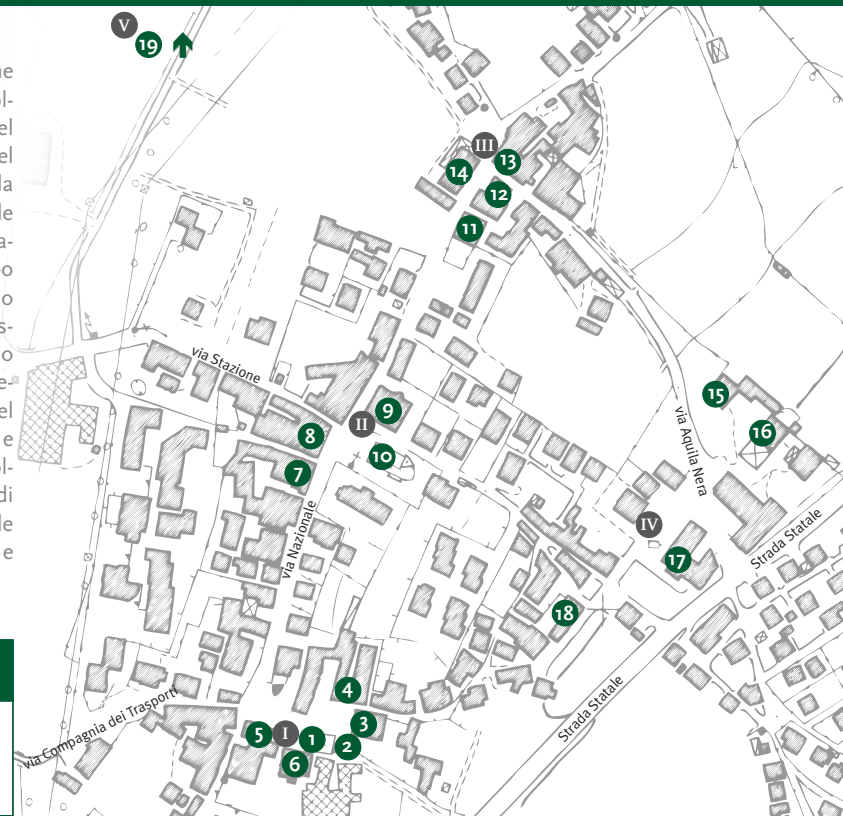
## COMUNE DI BRANZOLO SISTEMA DI PERCORSI CULTURALI

Branzolo affonda le sue radici nell'età romana. Già più di 2.000 anni fa nella parte bassa degli strati alluvionali depositati dal Rio Aldino si era sviluppato un primo insediamento, le cui fortune furono strettamente connesse al corso delle acque. La posizione idilliaca sul fertile conoide venne ripetutamente minacciata dalle frane causate dalla forza dei torrenti e dagli straripamenti del vicino fiume Adige. Lo sviluppo economico della località menzionata per

la prima volta nel 1182 data dal tardo Medioevo, quando Branzolo con il vicino porto fluviale divenne un centro di smistamento nel commercio del legno e di altre mercanzie, nonché un'importante stazione postale e doganale. Le tradizionali locande del centro del paese erano frequentate da carrettieri, mercanti, zattieri e contadini del boscoso Reggelberg. Numerose residenze gentilizie ed edifici monumentali poi adattati a case d'abitazione man-

tengono vivo il ricordo dei tempi d'oro in cui alcune famiglie originarie di Sacco presso Rovereto si stabilirono a Branzolo, ove detenevano società di navigazione controllando l'attività di spedizione sull'Adige. Con la ferrovia del Brennero, costruita nel 1859 dall'imperialregia Società ferrovie meridionali, venne inferto un colpo mortale al trasporto per via fluviale. In seguito varie famiglie benestanti emigrarono da Branzolo alienando i propri possedimenti. A ciò si aggiunsero le esondazioni dell'Adige e

le conseguenti carestie, che favorirono l'emigrazione oltreoceano. L'estrazione del porfido iniziata alla fine del XIX secolo e la nascita della frutticoltura a seguito delle opere di regolazione fluviale consolidarono lo sviluppo economico. Oggi Branzolo dispone di diversi complessi storici che rappresentano in forma esemplare le mutevoli vicende della storia del paese. Di questi insiemi e dei monumenti ad essi collegati il presente sistema di percorsi culturali segue le tracce sulla scorta di steli e tavole informative.

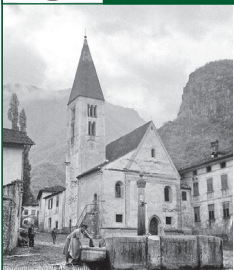


### V INSIEME PORTO FLUVIALE



19 Dogana

### I INSIEME PIAZZA SAN LEONARDO



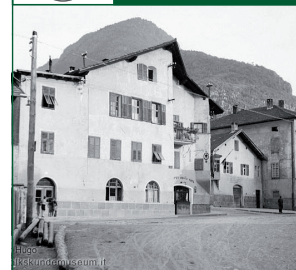
- 1 Antica chiesa parrocchiale di San Leonardo
- 2 Ex cappella cimiteriale
- 3 Residenza Bossi-Fedrigotti
- 4 Casa De Ferrari
- 5 Vecchia dogana
- 6 Casa Kaufmann (Muelhof)

### II INSIEME CENTRO CIVICO



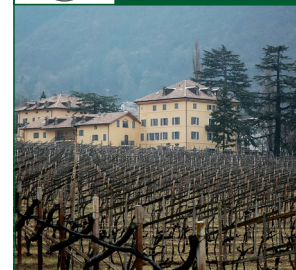
- 7 Casa Pasolli
- 8 Albergo "Croce d'Oro"
- 9 Municipio
- 10 Chiesa parrocchiale del SS. Cuore di Gesù

### III INSIEME AQUILA NERA



- 11 Casa Menzen
- 12 Casa in via Nazionale 42
- 13 Ex albergo Aquila Nera
- 14 Edificio amministrativo del podere Lentsch

### IV INSIEME THOMSEN



- 15 Palazzo Thomsen
- 16 Edificio secondario del palazzo Thomsen
- 17 Ex casa dei lavoratori agricoli con fienile
- 18 Casa via Chiesa Vecchia 15